

Cari ragazzi, cari giovani, cari genitori e familiari, avete scelto per la prossima estate i Campi Scuola dell'Azione Cattolica di San Miniato! Allora vi chiediamo pochi minuti per leggere queste righe, perché l'esperienza che farete possa essere veramente bella e gioiosa.

CAMPO

Cosa ci fa venire a mente questa parola? Terra, erba, alberi, sole, pioggia, le stagioni che si alternano, la semina, la crescita delle piante, dei fiori, dei frutti... *"Voi siete il campo di Dio"*, dice San Paolo nella Lettera ai Corinzi (1 Cor 3), e in questo campo ci sono molti solchi, spazio per tanti semi, lavoro per molti seminatori ... ma è Dio che fa crescere. Ci piace pensarla così l'esperienza che state per vivere: un luogo dove incontrare gli altri e con loro crescere in umanità e maturare nella fede. Ciascuno secondo la propria età, la propria storia, le proprie esperienze di vita, i sogni e le speranze di bene. E conoscere sempre di più il Signore della vita.

SCUOLA

Cosa ci fa venire a mente questa seconda parola? Ma come? Abbiamo appena finito di andarci e voi ci proponete un "Campo Scuola"? Ragazzi, non ci crederete – chiedetelo ai vostri insegnanti – ma la parola scuola ha una radice particolare: significa ozio, riposo! Era il tempo dedicato, dopo il lavoro, a se stessi, alla riflessione, allo studio ... poi – lo sappiamo bene – è diventato il tempo fondamentale in cui i bambini, i ragazzi, i giovani formano il proprio sapere, la propria cultura, sviluppano i propri talenti. Sì, proprio quei talenti che danno valore alla nostra persona e alle nostre relazioni, che ci permettono di crescere accogliendo l'altro, che ci permettono di essere amici e compagni di viaggio. Talenti che non vanno tenuti per sé, nascosti sotto terra (come ci insegna Gesù), ma che occorre far fruttificare, donare, condividere.

AMICIZIA

L'amicizia è l'anima del Campo Scuola, perché deriva dall'incontro di ciascuno con Dio nei momenti di silenzio, di contemplazione e di preghiera. Da qui prendono consistenza i contenuti dello stare insieme. Con la varietà dei metodi e delle iniziative, l'esperienza di questi giorni ha in comune un ritmo di vita elementare, libero dalle necessità inutili e orientato a valorizzare i doni che Dio ci offre ogni giorno attraverso la natura, la fede, la Chiesa, l'esistenza semplice, il rapporto con gli altri e a scoprire dentro di noi le risorse di cui ciascuno dispone per rendersi utile agli altri. Perché, in definitiva, il valore della vita consiste nel nostro essere richiesti e la gioia più vera è quella che cerchiamo di donare agli altri.

CON UNA REGOLA...

Uffa, direte!!! A scuola le regole, a casa le regole, nello sport le regole ... ma un po' di libertà? Al Campo Scuola ... poche regole, ma "buone" ... chi ha già fatto questa esperienza lo potrà confermare: il Campo Scuola funziona e diventa un'esperienza bella se tutti contribuiscono al bene degli altri, con rispetto, accoglienza, ascolto, senza emarginare, senza usare la forza, senza offendere. Alcuni spazi richiedono una attenzione particolare: *camere* (ordine, pulizia, silenzio di notte, non scorrazzare nei corridoi), *refettorio* (puntualità, tono di voce contenuto, turni di pulizia, non sprecare nulla, piuttosto non lo si prende), *cappella* (clima di preghiera e di raccoglimento, silenzio, partecipazione attiva, compostezza e ordine, disponibilità nei vari compiti). E poi utilizziamo il cellulare solo per lo stretto necessario: potrete sentirvi con i vostri genitori dopo pranzo e dopo cena.

CHI GUIDA IL CAMPO SCUOLA?

- Un responsabile,
- Un sacerdote assistente (anche coadiuvato da seminaristi o diaconi)
- Un'equipe di educatori ed educatrici
- I servizi di refezione e pulizia sono garantiti da personale interno alla Casa

UN CAMPO SCUOLA SOLO PER I CATTOLICI?

Ormai da anni ragazzi e giovani di altre culture e religioni sono presenti nei nostri paesi, nelle nostre scuole, nella nostra vita. E questo è bello: è una ricchezza che lo stesso cristianesimo riconosce, quando invita a far conoscere la bellezza dell'annuncio cristiano a tutte le genti, avendo a cuore il progresso dell'unica famiglia umana. Un annuncio

che deve essere fatto con dolcezza e rispetto. La stessa dolcezza e rispetto che chiediamo a quei ragazzi e giovani di altre religioni che intendessero vivere con i propri amici cattolici l'esperienza del Campo Scuola. I Campi sono pensati per chi in parrocchia vive un cammino di fede (a partire dal catechismo, dal post-cresima, dal gruppo giovanile), ma se c'è disponibilità di posti, è possibile accogliere anche chi non fa queste esperienze e anche chi non vive la dimensione religiosa o appartiene ad un'altra confessione cristiana o ad un'altra religione. Ciò che chiediamo è che si partecipi per intero all'esperienza del Campo Scuola, anche ai momenti spirituali e liturgici, che possono essere occasione di conoscenza, di confronto, di crescita. Non offriamo – come la scuola – un'ora alternativa a quella di religione perché non stiamo insegnando qualcosa, ma condividendo un pezzo della nostra vita. Chi non si sentisse di condividere tale proposta valuti bene se partecipare.

E CHI SI COMPORTA MALE?

Chi proprio non dovesse farcela a vivere serenamente il Campo Scuola e si trovasse continuamente nelle condizioni di disturbare gli altri e di non interessarsi alle attività, può rientrare a casa. In tali situazioni gli educatori si confronteranno con la famiglia per prendere la decisione più opportuna nell'interesse del ragazzo e di tutti gli altri partecipanti.

IL CAMPO SCUOLA, UNA TAPPA NEL CAMMINO DELLA VITA

Ognuno di noi sarà una delusione per se stesso se cerca la propria realizzazione inseguendo solo i propri desideri. Il paradosso cristiano non finisce mai di provocarci: perdendosi, ci si trova. Quella dei Campi Scuola è l'esperienza di una stagione. Può diventare l'ora di una decisione, perché non si vive di esperienze. Le esperienze servono e valgono se aiutano a maturare una scelta di vita: il cammino senza ritorno. Ma è sempre un momento di rinascita o di crescita anche per l'esistenza già compromessa con quegli impegni totali che di nuovo scegliamo ed alla quale si ritorna con più entusiasmo: un'estate per ripartire.

Vi aspettiamo ... per vivere insieme un'estate eccezionale!!!

Il consiglio diocesano di AC